

Fallito il tentativo di bloccare ulteriormente la riunione dell'assemblea

Convocato il Consiglio comunale

I socialisti: «Improprio la partecipazione alle Giunte»

La pressione unitaria ha rimosso lo scandaloso comportamento dilatorio della DC - La prima seduta venerdì 30 luglio - Il gruppo dirigente democristiano ripropone la vecchia strada - Contraddittorio atteggiamento della sinistra dc - Una dichiarazione del segretario regionale del PSI

La pressione unitaria (portata dal PCI innanzitutto) ha fatto fallire il tentativo di Darida e della DC di bloccare ulteriormente il cammino dell'assemblea capitolina. Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 30 luglio: oggi — come si è impegnato a fare lo stesso Darida — partiranno le convocazioni per gli ottanta consiglieri. La decisione è stata presa dopo l'incalzante iniziativa del gruppo comunista soprattutto che, fin dai giorni immediatamente successivi al voto del 13 giugno, aveva richiesto la convocazione del Consiglio. A questo proposito si erano poi associati i socialisti, la sinistra democristiana e il PSIUP.

È possibile che la DC arrivi alla prima riunione del Consiglio con un accordo per la giunta già realizzato? Stando alle notizie che circolano nei corridoi dell'edificio capitolino e ai documenti resti noti in questi giorni dai partiti dell'ex coalizione di centro-sinistra è praticamente impossibile che si possa giungere ad un accordo per una riunione del centro-sinistra. I socialisti hanno chiaramente detto che non intendono partecipare nemmeno ad una trattativa a quattro. Sono disponibili, invece, per un incontro bilaterale con la DC. L'Avanti! di ieri mattina, d'altra parte, definiva «improprio» la partecipazione del PSI alla giunta comunale e provinciale. La DC, operando un netto spostamento a destra, tenta di bloccare la riforma. Solo una diversa collocazione politica — continuava l'organo del PSI — può rendere possibili soluzioni avanzate. L'azione frenante delle forze moderate esistenti all'interno del centro-sinistra capitolino ha impedito che molti e gravi problemi fossero risolti. La DC ha gravi responsabilità per aver favorito, con il suo progressivo spostamento a destra, il prevalere degli interessi moderati e conservatori, che hanno spento l'iniziativa riformatrice del centro-sinistra, ed hanno ostacolato l'attuazione di una generale politica di riforma, la quale costituisce a Roma la base essenziale per risolvere i problemi di fondo ed assicurare un ordinato sviluppo urbanistico». Il segretario regionale del PSI, Carlo Crescenzi, da parte sua, a proposito della situazione politica alla Regione, ha precisato ieri in una dichiarazione che sarà riportata oggi sull'Avanti! «Qualcuno ha voluto intendere che il nostro appoggio o, quantomeno, la nostra benevolenza o non benevolenza attesa. Perché non si corre ai ripari, in modo che le ambulanze giungano tempestivamente nei casi d'emergenza?»

Il dibattito sulla casa e la città alla «Borromini»

Possibilità nuove per una politica popolare in Comune

Hanno parlato il compagno Petroselli, Di Segni (PSI), Maffioletti (PSIUP), Falco (sinistra dc)



Dallo sciopero generale di martedì alle assemblee unitarie di ieri sera sulla casa; due momenti importanti della lotta che le masse popolari, le forze democratiche e i partiti di sinistra stanno portando avanti per cambiare il volto della città, per una nuova direzione al Campidoglio e alla Provincia.

Al dibattito, svoltosi nella sala Borromini, e convocato dalla Associazione italiana per la casa dal sindacato lottisti, hanno partecipato il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista e consigliere comunale Di Segni, consigliere del PSI, Maffioletti del PSIUP, Falco consigliere circoscrizionale della sinistra dc, Signorini, consigliere comunale e presidente dell'AIC, Natalini, segretario del sindacato lottisti. Alla presidenza sono stati chiamati inoltre i compagni Bulfa e Tozzetti, e il consigliere socialista De Felice. Alla manifestazione ha preso parte anche il compagno Bonucci, che ha parlato della solidarietà del sindacato dipendenti comunali della CGIL.

Casa come servizio sociale, attuazione della legge 167, investimento per le borgate, revisione del piano regolatore della città: sono le richieste principali avanzate nella discussione di questa sera. È stata sottolineata l'importanza del provvedimento in discussione al Senato, che anche con l'apporto di una legge indispensabile per dare concreta possibilità al Comune di avere gli strumenti per una politica popolare per la casa.

I problemi della casa, della occupazione, dei servizi sociali — ha sottolineato il compagno Petroselli — sono arrivati ad un punto di rottura». Il vecchio meccanismo di sviluppo (fondato sulla speculazione) ha dimostrato la sua incapacità a risolvere le questioni più elementari.

La controffensiva di destra, cui il gruppo dirigente della DC tenta di ricorrere con una manovra moderata, rende più acuta la situazione politica attuale. Ma se vi sono pericoli, nuovi, esistono tuttavia possibilità nuove. Ci sono — ha aggiunto Petroselli — le condizioni perché maturi un cambiamento, attorno ad un programma d'azione per uno sviluppo economico e democratico di Roma e della Regione, una nuova unità delle forze di sinistra per incalzare la DC e avviare un processo per una nuova direzione al Campidoglio.

Il socialista Di Segni, nel suo intervento, ha ribadito la posizione del Comitato esecutivo della Federazione romana del PSI — riferita ieri dall'Avanti! — secondo la quale è «improprio» una riedizione del centro-sinistra nelle condizioni politiche attuali. Sul tema che riguarda lo sviluppo della città (casa, occupazione, traffico, scuola) «chiediamo — ha affermato — l'espansione socialista in un dibattito aperto, alla luce del sole, in modo che tutti conoscano le reali posizioni dei partiti». «Il problema della casa — ha aggiunto — va inquadrato in un diverso assetto del territorio, che eviti il congestionamento di Roma e lo spopolamento del Lazio, e promuova, invece, un armonico sviluppo di tutta la Regione».

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno: «Gli intervenuti alla assemblea indetta dal sindacato lottisti e dall'Associazione italiana per la casa, ribadiscono l'esigenza di dare urgentemente al Comune di Roma una direzione capace di realizzare una gestione della città negli interessi dei lavoratori e del popolo romano e quindi in grado di contrastare e sconfiggere le forze economiche e politiche che hanno sin qui imposto a Roma gli interessi della speculazione e del profitto; rilevano conseguentemente l'urgenza di convocare il Consiglio comunale per aprire sulle scelte programmatiche da compiere, un dibattito nel consiglio comunale e nella città, in cui possano intervenire col loro

peso le masse popolari romane; indicano: a) nell'avvio di un piano di attività del consiglio comunale volto a combattere ogni manifestazione fascista; b) nella elaborazione di un piano finanziario che permetta di dotare, a breve termine, tutte le borgate di servizi necessari; c) nel concreto avvio di una revisione del PRG basata sull'attuazione e lo sviluppo della legge 167, per quanto concerne l'edilizia sociale che per quanto concerne il movimento cooperativo, sulla sanatoria di tutte le borgate, sulla lotta contro le lottizzazioni abusive e l'abusivismo speculativo; d) nell'iniziativa del consiglio comunale tesa ad ottenere l'immediata approvazione della legge sulla casa; e) nel rafforzamento del decentramento e nella nomina immediata dei consigli di circoscrizione, i punti decisivi sui quali chiamare a confronto le forze politiche romane; impegnano le forze politiche presenti a sostenere concretamente e coerentemente le posizioni espresse in questo ordine del giorno».

PRIGIONIERI IN CASA

Prosegue l'assurda vicenda di via Casaleto. Gli abitanti del condominio contrattato dal numero civico 111 sono sempre costretti (come dimostra la foto) a mille acrobazie per uscire di casa. Come è noto, due costruttori, padroni di una villa altigiana, sostengono di essere padroni del viottolo (tre metri in tutto) che conduce dal condominio alla strada. Hanno sbarrato il via, suggerito da un commissario: lasciare uno spiraglio in attesa che il pretore dirima, domani, la questione.

Delegazione unitaria

Dai Castelli amministratori al Senato e alla Provincia

La sinistra d.c., dal canto suo, ha innanzitutto avanzato la proposta di «una nuova maggioranza di centro-sinistra», assumendo poi un atteggiamento contraddittorio. Da una parte, infatti, si sostiene che «la riforma politica al voto del 13 giugno non sta nel quadripartito tradizionale», ma poi si afferma che la DC deve accettare un confronto «soprattutto con le forze socialiste, socialdemocratiche e repubblicane».

In queste condizioni appare dunque problematico il partito dello «scudo-crociato», viste le difficoltà che si incontrano per la formazione di un centro-sinistra che non avrebbe nessuna prospettiva politica seria da offrire — tenti la formazione di una giunta monocoloro.

Dopo che l'azione unitaria del nostro partito ha costretto Darida a convocare il Consiglio, il problema della formazione della giunta unitaria sarà ora affrontato nel corso di un dibattito che avrà appunto inizio con la prima riunione del Consiglio. È questo un altro successo della iniziativa del PCI. La DC è stata costretta, in pratica, ad abbandonare «il patto di non-aggressione» e a mettersi in campo aperto. È questa anche la indicazione che viene, con sempre maggiore chiarezza, dalle numerose iniziative unitarie svoltesi nel corso delle ultime settimane, che hanno assunto un ruolo decisivo per battere il tentativo di Darida. In fine le organizzazioni politiche dei comuni del PCI, del PSIUP e delle ACLI hanno approvato un ordine del giorno unitario nel quale, dopo aver sottolineato i gravi problemi della città e della categoria chiedono «la immediata convocazione del Consiglio comunale affinché anche i problemi propri della categoria, da tempo sul tappeto, vengano ripresi e risolti con necessaria sollecitudine».

Si estende l'iniziativa popolare, in città e provincia, sui grandi temi della casa, dell'occupazione e delle riforme. Nel quadro di queste iniziative ieri sono proseguite le delegazioni di lavoratori al Senato. Fra quelle di ieri è stata ricevuta dal gruppo del PCI e del PSI una delegazione unitaria di amministratori comunali dei Castelli, composta da comunisti, socialisti e esponenti della sinistra democristiana.

Facevano parte della delegazione il sindaco di Ardea Filozzi, della sinistra dc, e il vice sindaco Di Felice, socialista; il sindaco di Marino, Palumbo, del PSI, il vice sindaco Rappo, comunista, lo assessore Faglia, sinistra dc, Mercuri, del PCI; il sindaco di Ardea, compagno Zanetti, e il vice sindaco Padovan, socialista; e inoltre assessori e consiglieri comunali di Anzio, Frascati, Velletri, Genzano, Grottaferrata, Rocca Priora, Rocca di Papa, Nettuno, Pomezia, Albano.

In particolare le delegazioni di Albano e Marino hanno consegnato ai parlamentari del PCI e del PSI l'ordine del giorno votato dalla giunta che sollecita la rapida approvazione della legge sulla casa; sulla stessa problematica è stata presentata la risoluzione del Consiglio comunale di Genzano.

Una delegazione dei Castelli è stata quindi ricevuta alla Provincia dal presidente Zianoni al quale è stata sollecitata la necessità di una rapida convocazione del nuovo Consiglio provinciale. A questo proposito la Giunta comunale di Marino ha approvato un ordine del giorno, di cui diamo il testo: «La Giunta comunale, unitamente ai gruppi di maggioranza del PCI, del PSI e di Forze Nuove» della DC, dinanzi alle difficoltà dell'attuale situazione economico-sociale della Provincia di Roma, fa voti perché il Consiglio provinciale eletto il 13 giugno venga convocato al più presto». Inoltre la delegazione unitaria ha fatto presente la necessità della convocazione dei nuovi Consigli comunali eletti il 13 giugno a Frascati, Velletri e Pomezia.

Sempre al Senato si sono recate ieri anche delegazioni unitarie di donne e cittadini della zona Perurbense e una di lavoratori del quartiere di Centocelle. In questo quartiere domani pomeriggio si terrà, in piazza dei Mirli, una manifestazione sul problema della casa e dell'occupazione. Ogni giorno, in preparazione di tale iniziativa, sono tenuti nelle strade giornali parlati e viene distribuito materiale di propaganda e informazione.

Stasera, infine, avranno luogo numerose assemblee popolari indette dal nostro partito. A Montecompatri, alle 20, parlerà il compagno on. Cesarani, a Rocca di Papa, ore 20, Eimo, Torpignattara e N. Franchellucci, ore 20, il sen. Madocchi, Pomezia, ore 19, G. Rocca Priora, ore 20, Marcano, Santa Maria della Mola, ore 20,30, Cechi.

Oggi presentato il volume «Roma moderna»

Oggi alle ore 19 al circolo «S. SABA» in via Giotto 16 si svolgerà l'incontro-dibattito sul volume di Italo Insolera «Roma moderna» di cui verrà presentata la seconda edizione.

Pensionato travolto da un camion in via Nazionale

Mezz'ora in terra senza soccorsi

L'ambulanza è giunta in ritardo a causa del traffico — Albino Bertolli, 66 anni è stato portato a San Giovanni dove l'hanno ricoverato in osservazione



Travolto da un camion un anziano pensionato è rimasto esanime a terra per mezz'ora prima che giungesse, finalmente, un'ambulanza chiamata da alcuni passanti. È tutto questo in pieno centro, a mezzogiorno di ieri, in via Nazionale. L'infortunato, Albino Bertolli di 66 anni, è stato infine portato al San Giovanni dove è stato ricoverato in osservazione.

L'incidente è avvenuto alla fine di via Nazionale, al varco di via Panisperna con largo Angelicum: Albino Bertolli si trovava sulla sua bicicletta e stava dirigendo verso via Nazionale. È stato sopraffatto da un camion, targato Roma G82300, che l'ha investito. Il pensionato è caduto a terra battendo pesantemente la testa: è rimasto sull'astato esanime, il sangue che gli usciva copiosamente dal capo formando una pozza sulla strada.

Fortuna ha voluto che proprio in quel momento passasse di lì un medico che, vista la scena, si è fermato e ha prestato al ferito le prime cure. È stato senz'altro l'intervento del medico, il dottor Pinci del San Camillo, a salvare la vita all'anziano pensionato. Infatti l'ambulanza, chiamata nel frattempo per telefono, è arrivata solo dopo mezz'ora. «Il traffico...» ha spiegato il conducente della Croce Rossa alla gente indignant del traffico che ha impedito di arrivare prima, rallentando la nostra corsa». Sarà anche vero. È un fatto però che troppo spesso succedono cose del genere. L'ultima proprio pochi giorni fa, quando una ragazza si gettò, da otto metri d'altezza, tra i ruderi di piazza Fontana, dietro piazza Navona. Anche allora l'ambulanza, quella volta dei vigili del fuoco, giunse con ritardo. Perché non si corre ai ripari, in modo che le ambulanze giungano tempestivamente nei casi d'emergenza?

Nella foto: il pensionato ferito attorniato da una folla di passanti, mentre viene invitato da un medico.

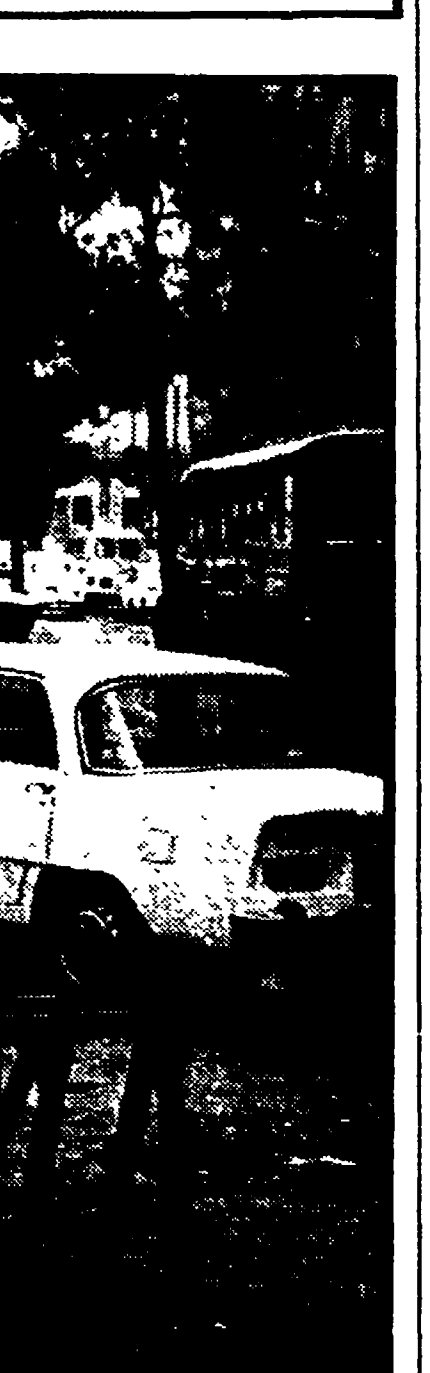
Tragedia in una cava di pietre nella campagna di Cerveteri

Esplode una mina: un morto e due feriti

Antonio Ippoliti, 45 anni, titolare dell'azienda, è rimasto schiacciato dai massi - Mario Russo, 36 anni, in fin di vita al S. Eugenio - Cesare Di Placidi, 30 anni, ricoverato anch'egli in ospedale, ne avrà per 40 giorni - I CC indagano sulle cause della sciagura: forse la miccia era troppo corta?

Aperto finalmente il «Gimma»

«Muore» il mercato nasce il parcheggio



Il vecchio mercato all'aperto di viale Eritrea è stato definitivamente smontato; dopo dieci anni il tanto atteso mercato «Gimma» è stato inaugurato ieri mattina. Al posto delle bancarelle dei rivenditori sono subito piombate le auto, che si sono così impadronite del marciapiede. Il nuovo mercato è a due piani; al piano terra ci sono i rivenditori di frutta e verdura, al secondo piano i banchi dei venditori di carni, pesce ed altri generi alimentari. Due rampe di scale e quattro ascensori mettono in comunicazione i due piani; fra poco funzionerà anche un bar. Il nuovo mercato tanto atteso dai commercianti non risponde perfettamente alle esigenze: l'illuminazione è scarsa e i rivenditori di pesce protestano perché devono pagare le celle frigorifere. In compenso non c'è più pericolo per le auto ma ora il problema è quello del parcheggio in piazza Gimma.

Nella foto: le auto al posto del mercato.

Drammatico incidente sul lavoro in una cava di pietra nei pressi di Cerveteri: un uomo è morto schiantato dall'esplosione di una mina e due lavoratori sono rimasti feriti gravemente: uno di essi è in fin di vita all'ospedale S. Eugenio. La sciagura è avvenuta ieri nel primo pomeriggio in un'azienda estrattiva di materiale da costruzione in località l'Arcevia Campitelli, nei pressi di Cerveteri, all'altezza del 13. chilometro dell'Aurelia. La vittima si chiama Antonio Ippoliti, 45 anni, titolare della casa, abitante a Ladispoli; gli operai feriti sono Mario Russo, 36 anni di Cerveteri, in osservazione al S. Eugenio, giacché ha riportato fratture multiple in varie parti del corpo e Cesare Di Placidi 30 anni di Subiaco ricoverato anch'egli al S. Eugenio, giudicato guaribile in 40 giorni.

Sulle cause della tragedia ancora non è stata fatta piena luce. Erano da poco trascorse le 13 e gli operai stavano facendo brillare le mine per spaccare il monte ed estrarre i massi di pietra. Una di queste mine esplose prima che i tre riuscissero a mettersi al riparo; ancora non è stato accertato se per l'eccessiva brevità della miccia o per un suo cattivo funzionamento oppure perché sono stati calcolati male i tempi o, ancora, se le misure di sicurezza nella mina erano insufficienti. Cesare Di Placidi è stato investito in pieno dall'esplosione e colpito mortalmente dalla violenta scarica di pietre che ha travolto anche il Russo e il Di Placidi.

Immediatamente gli altri lavoratori si sono fermati ed hanno soccorso i feriti. Purtroppo per Ippoliti non c'era più nulla da fare. Mario Russo e Cesare Di Placidi sono stati caricati su due auto e portati rapidamente all'ospedale di Bracciano. Qui, dopo un primo sommario esame delle ferite riportate, è stato consigliato di trasportarli con urgenza al S. Eugenio. È stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa che, a sirene spiegate si è diretta verso Roma. Il Russo è stato ricoverato al centro di rianimazione per la gravità delle ferite riportate. Fino a tarda sera le sue condizioni erano molto gravi. I medici sperano di salvarlo, anche se ha riportato numerose fratture provocate dai massi. Cesare Di Placidi ha avuto lesioni e ustioni ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Sulla tragedia stanno indagando i carabinieri.

Inquinamento

Assolto il direttore della FINA

Il direttore della FINA, Aldo Simonetti è stato assolto dall'accusa di aver provocato, con le piattaforme della società petrolifera al largo di Fiumicino, l'ondata nera che, il 28 gennaio scorso, investì il litorale romano. Il Simonetti era stato messo sotto accusa dal pretore Gianfranco Amendola che conduce le varie inchieste sull'inquinamento del mare.

Nel corso delle indagini il pretore ha potuto appurare che l'inquinamento di gennaio non fu causato da perdite di petrolio dalle tubature delle piattaforme della FINA, come si è ritenuto fino a poco fa. Il Simonetti è stato assolto, ma da una petroliera che scaricò residui di carburante in alto mare.

A Velletri

Convegno cantine sociali

Oggi venerdì 23 luglio alle ore 19, presso la sede del Comune di Velletri, promosso dall'Associazione provinciale cooperative agricole, avrà luogo un convegno degli amministratori delle cantine sociali delle zone vicine: Pretestina e Castelli Romani.

Il Convegno oltre ad esaminare i problemi del mercato comune, del collocamento del prodotto nel mercato nazionale, affronterà il problema del consorzio di secondo grado fra le cantine sociali.

Oltre a Ricetto e Agostinelli dell'Associazione Provinciale e Regionale delle Cooperative, interverrà l'on. Ognibene presidente del centro Nazionale forme associative.

Nel teatro della Federazione (ore 19,30)

Martedì l'attivo del Partito e della FGCI

Martedì 27 luglio, alle 19,30, nel teatro della Federazione comunista romana (via del Frontini) si svolgerà l'attivo del Partito e della FGCI, sul tema: «L'impegno dei comunisti romani nella battaglia contro il referendum abrogativo del legge sul divorzio». Relatore il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI.

COMITATO DIRETTIVO - È convocato in Federazione alle ore 16 di martedì 27 luglio. Il gruppo comunista alla Provincia si riunisce questa mattina 9, nei locali della Direzione del Partito.

ASSEMBLEE - Montecompatri, ore 20 (Casarini); Rocca di Papa, ore 20 (G. Eimo); Torpignattara e N. Franchellucci, ore 20 (Madocchi); Campitelli, ore 19,30 (Cardelli); Rocca Priora, ore 20 (Marcano); Garbatella, ore 19,30 (Marrò); S.

Biblioteca

La biblioteca Nazionale Centrale, via del Collegio Romano 27, adatterà il seguente orario estivo: dal 2 al 14 agosto, e dall'1 al 15 settembre apertura dalle 9 alle 12.

Maria delle Mole, ore 20,30 (Cechi); Pomezia, assemblee operaie con il compagno Paolo Cechi.

VIA LETRI - Ore 20, conferenza stampa con Cramonini. C.D. - Prima Porta, ore 20 (Granele); Nuova Tuscolana, ore 19,30 (Galvano); Colferro, ore 20,30 (Trezzini); Valmontone, ore 20,30, C.D. e gruppo consiliare (Ricci - Miele); Zagarolo, ore 20,30, C.C.D.D. e gruppo consiliare (Imbelloni); Garbatella, ore 18, gruppo di lavoro Festa Unità; Portuense Villini, ore 19,30 gruppo di lavoro Festa Unità.

ZONE - Centro, ore 20 in Federazione Comitato di zona; Nord, ore 18 gruppo lavoro cittadina (Granele).

Tutte le sezioni debbono consegnare alla Commissione di organizzazione della Federazione il questionario sul tesseramento e il proselitismo.